

23 agosto – L'omelia di don Fernando

Ci ha riferito il Vangelo che Gesù un giorno chiese ai suoi discepoli cosa la gente pensava di Lui. Non lo fece mosso da curiosità, ma dal desiderio di portare i suoi discepoli ad avere con lui un rapporto più vero e più maturo. In effetti, qual è un rischio anche nostro? Di limitarci a conoscere Gesù, senza giungere a una vera esperienza di lui. Sapere cosa ha detto e fatto Gesù va bene, ma non basta: occorre incontrarlo. E com'è che s'incontra Gesù? Accostandoci ai sacramenti, vivendo la vita della Chiesa, soccorrendo i poveri, ecc.

- La domanda allora è: *chi è Gesù per me? Cosa rappresenta nella mia vita? E' davvero una priorità?* Tocchiamo qui un punto fondamentale. La domanda di Gesù agli apostoli (*voi chi dite che io sia?*) è rivolta anche a noi, anche se la risposta non è la stessa che tutti devono dare. E' nelle scelte di vita, diverse da persona a persona, che si vede chi è davvero Gesù per noi. Nella Chiesa siamo tutti di Gesù e con Gesù, ma il modo di esserlo varia da scelta a scelta. Sta qui il perché delle diverse vocazioni. Prendiamo ad esempio i santi della prossima settimana.

- Domani, 24/8 è S. Bartolomeo apostolo
- Giovedì 27/8 è S. Monica, mamma di S. Agostino
- Venerdì 28/8 è S. Agostino
- Sabato 29/8 è il martirio di S. Giovanni Battista

Ora, tutti questi santi hanno avuto in comune l'amore per Gesù ma ciascuno ha vissuto questo amore secondo scelte proprie. S. Bartolomeo fece l'apostolo di Gesù / S. Monica fu moglie e mamma / S. Agostino fu vescovo / Giovanni Battista fu il precursore di Gesù. Ripeto, il loro comune denominatore fu l'amore per Gesù, quest'amore però è stato incanalato in scelte di vita tra loro diversissime. Tutti come Pietro han detto: *"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"*, per poi però declinare questa fede in Gesù in scelte di vita diverse. Ecco perché io sono prete e voi no, ecco perché ci sono i missionari ma non tutti sono missionari, ecco perché c'è la ragazza che fa la suora e la ragazza che si sposa.

Una cosa bella di tutti noi che siamo qui a Messa è questa: siamo un'assemblea variegata, non omogenea. Tra di noi ci sono mamme, papà, nonni, figli, giovani .. ciascuno vive il suo rapporto con Gesù nella sua condizione di vita. E' questo comune denominatore dal nome GESU' che ci ha condotti questa mattina qui per la Messa. Siamo uguali e diversi. Ora se dall'unico albero che è Gesù, discendono i rami di vocazioni diverse, vorrei rivolgere un appello vocazionale ai giovani presenti:

"vi è al mondo una strada, un'unica strada che nessun altro può percorrere salvo te."